Festival ILLECITE//VISIONI al TEATRO FILODRAMMATICI

Songs for Edgar. Teatro delle Moire fra le allucinazioni di Poe

GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE 2014 10:06 RENZO FRANCABANDERA

Songs for Edgar (photo: danaefestival.com)

Apre con un "concept concert" **Danae** autunno 2014. E apre a casa delle Moire, “di casa” nella rassegna, con "Songs for Edgar", un’idea che nasce nell’intenzione del gruppo di lavoro dalla volontà di accostarsi all’universo scuro di **Edgar Allan Poe**, con una sorta di filiazione di precedenti esiti, ma che prova ad esplorare nuove strade e in particolare quella della performance sonico-vocale con immagini.

Il **Teatro delle Moire** coinvolge così nell’idea performativa **Camilla Barbarito**, cantante e compositrice sotto lo pseudonimo di **Nina Madù**, che in trio con **Le Reliquie Commestibili** anima la scena surreal-dark del naviglio.

Ne scaturisce una sorta di viaggio, prima di tutto sonoro: a partire dai racconti e dalle poesie di Poe, dentro quell’atmosfera fatta di visioni e allucinazioni e di un certo romanticismo, anche grottesco, volge lo sguardo la regia di **Alessandra De Santis** e **Attilio Nicoli Cristiani**, che sviluppa l’intreccio in modo che una componente fisico-performativa fronteggi la parte vocale, alternandosi in un continuo rimando di significato/significante.

Il concerto si bipartisce in una parte Arabesque e una Grotesque, nient’affatto celato riferimento alla partizione de "I Racconti del grottesco e dell'arabesco (Tales of the Grotesque and Arabesque)", la celebre silloge di racconti brevi di Poe. Ciascuna sezione si compone di piccoli quadri, o micro-scene, epifanie performativo-sonore non prive di un potenziale evocativo forte, anche se da certi punti di vista ancora in cerca di una stabilizzazione e di un’asciugatura definitiva.

La Barbarito avvia la performance, entrando in scena con un fascinoso vestito baroque noir di pizzi e un cappello che cela lo sguardo al pubblico. Reca una sorta di gabbia per uccelli tagliata nella parte superiore e con le sbarre di lunghezza diseguale. Sarà da questo oggetto che inizierà a trarre suoni con un archetto da violoncello.

Da qui in avanti sarà un seguirsi di invenzioni ardite, grazie a sintetizzatori e altre diavolerie ipertecnologiche con cui la musicista riuscirà a sviluppare un vero e proprio cantico dell’angoscia e della paura, con alcune vette di gran pregio sia dal punto dell’esecuzione che della variazione sul tema (come una cover di "Cuore Matto" che potrebbe far forse riferimento al racconto breve Cuore Rivelatore - che non è però fra quelle di Arabesco/Grottesco di Poe).

La fantasia ornitomorfa in cui prendono vita le visioni cui dà corpo, oltre al duo performativo De Santis/Nicoli Cristiani, la stessa Barbarito, pare rimandare ad allucinazioni in stile **Max Ernst**; i costumi di scena bellissimi di **Elena Rossi_Nikia Lab** sono involucri e nascondigli.
Il diavolo nel campanile ha le punte dei piedi rossi ed è una delle visioni più intriganti, oltre alla Doll dal sembiante non rassicurante, e i due bevitori di thè che paiono uscire dalla parentela stretta degli Addams. Li illumina tutti un impianto luci (**Adriana Renna**) semplice ma evocativo.

Se la parte sonora rimane costantemente ispirata e alta, proponendo davvero una sequenza creativa particolare, la parte fisica e performativa appare nettamente più ispirata nei primi quadri, con le creazioni dei costumi e l’impatto visivo cangiante, mentre la seconda parte perde di incisività e lateralità, chiudendosi in una didascalia finale da cui c’è ampio spazio per rifuggire in un’evoluzione del lavoro che ha margini per essere ancora pensato, evitando magari una separazione scenica così netta fra voce e corpi, e riconducendo ad un pensiero profondamente unitario il tutto, in un afflato meno statico e aperto a soluzioni ulteriori.

Sono tante le storie di Ford
Hover to Expand

latest post

Songs for Edgar. Teatro delle Moire fra le allucinazioni di Poe
La Favola Bella: il dono di libertà di Voci Erranti
L’ultimo sogno di Traps: per una sera fuori dal carcere
Le mille e una Sharazade del Teatro del Carretto
Stagione Tpe: tu chiamalo, se vuoi, circo. Ma aspettati molto di più

Last Seen

Video

SONGS FOR EDGAR
concept e regia Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani
con: Camilla Barbarito, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani
voce e ambienti sonori: Camilla Barbarito
elaborazione testi e brani: Camilla Barbarito, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani
costumi: Elena Rossi_Nikia Lab
luci: Adriana Renna
residenza artistica: Olinda
si ringraziano: Andrea Bordoni, Filippo Ceredi, Ulisse Garnerone, Fabio Marconi, Emanuele Sonzini
produzione: Teatro delle Moire Con il sostegno di Progetto Next/Regione Lombardia

durata: 55'
applausi del pubblico: 1' 50"

Visto a Milano, Teatro delle Moire, il ottobre 2014
Prima assoluta

Tags: Last Seen 2014

Hits: 8 Bookmark

Commenti (0)

Leggi i commenti Nuovo commento

Mi piace Condividi Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tweet 0 Follow @klpteatro 3,184 followers g+1 0

Post correlati

- Danae 14. Ma che teatro è?
- Danae e le nostre sfide performative. Intervista ad Alessandra De Santis
- Atlas Milano. Arte e vita sullo stesso palco
- Danae Festival. Per ragionare di arti performative
- Danae 2014. Aperti a nuove sfide
- Riparte Danae Festival con un respiro internazionale
- Officina LachesiLAB. I laboratori in programma all'atelier creativo del Teatro delle Moire
- Quando della crisi si può anche ridere. Danae chiude il primo atto
- Da Danae a C.Re.S.Co, pensieri sui limiti del contemporaneo
- Danae: 15 anni di teatro alla ricerca di un'arte clandestina
- Luoghi Comuni. Per una panoramica sul teatro lombardo - 2
- Danza a confronto in Danae: Cristina Rizzo e Alessandro Bedosti
- Cristina Rizzo. A Danae la danza indaga il suono
- A Milano Danae sfida la crisi col raddoppio
- NNN. L'eco-teatro che si trasforma
- We will survive. Perhaps...
- Rewind: un Café Muller al contrario
- Morning Sun. Dal Portogallo un racconto scolpito nel legno
- A Milano torna Danae con le sue visioni performative sull'arte
- Le anatomie dei corpi scenici del Teatro delle Moire

Stagione Tpe: tu chiamalo, se vuoi, circo. Ma aspettati molto di più
Francesco Colella: di conformismo teatrale (e non solo). Intervista
Il giardino: VerandaRabbit tra giallo e psicanalisi
Simona Bertozzi & Enrico Pitozzi. Videointervista Magnetica sulla 'bella danza'
A cena con Copi. E' La Tour de la Défense
Creare sogni di libertà. I 50 anni dell'Odin Teatret, dal Salento a Milano
Le mille e una Sharazade del Teatro del Carretto
Michele Losi: future prospettive su Esperidi e Brianza
Darling. Uccidere i cari(ni) secondo ricci/forte
Sharon Fridman: le verità del corpo per riscoprire le nostre radici. Videointervista
Due destini: Marta Cuscunà e la magia delle marionette da polso
Pergine Spettacolo Aperto, un quarantenne contemporaneo

Home
Chi siamo

subscribe by mail

Copyright © 2014 Krapp's Last Post | Testata giornalistica registrata al Tribunale di Torino n° 41 del 19 maggio 2008

Donate